

Bernardoni parte con una vittoria netta e ramificata: da Varese al regionale la filiera rosa del Pd targato Varesotto

Pubblicato: Lunedì 2 Ottobre 2023



I numeri dicono che non c'è stata partita: la vittoria di **Alice Bernardoni** nella sfida interna del **Partito Democratico provinciale** è stata netta e schiacciante. La neo segretaria ha ottenuto la **maggioranza dei consensi in 39 circoli territoriali**, in uno è finita a pari merito e soltanto dieci circoli si sono espressi per lo sfidante **Giacomo Fisco**.

La quasi totalità dei circoli più grandi ha scelto Bernardoni: Busto Arsizio con l'88%, Caronno Pertusella e Origgio con l'80%, Gallarate (la città che avrebbe espresso la vice segreteria della mozione Fisco) con il 56%, Saronno con il 78%, Vergiate con il 67%, Malnate con il 79% e Tradate, il circolo di Bernardoni stessa, dove è finita 31 voti contro 1.

Un risultato netto nei circoli più grandi se si esclude **la partita di Varese città** dove invece è stato Fisco ad ottenere un più ampio consenso con il 62% dei voti. Varese, del resto, è il circolo dove lo stesso Fisco ha svolto la gran parte del suo impegno politico oltre che la città dove è capogruppo Pd in consiglio comunale.

Dunque è **una presa salda e ramificata quella su cui può contare Bernardoni**, anche al di là del fatto che entrambi i "contendenti" alla segreteria hanno immediatamente rilasciato **dichiarazioni di reciproca collaborazione**. Un'intesa che del resto conviene a tutti, un po' perché non c'erano state grosse frizioni tra i due candidati, neanche nella fase di confronto più acceso, e comunque perché

L'attività della componente dei giovani è fondamentale per il partito.

Un congresso al di fuori delle dinamiche nazionali

Come era già stato fatto notare **le dinamiche di questo congresso non hanno seguito quelle** che caratterizzano invece **le diatribe nazionali**. La “divisione” correntizia di cui si parla a Roma o gli echi della sfida congressuali tra Schlein e Bonaccini non hanno effettivamente avuto un peso. La stessa neo segreteria, sostenitrice della mozione Schlein, non ha risparmiato qualche critica alla gestione nazionale e lo sfidante Fisco, sostenitore della mozione Bonaccini, era candidato in ticket con Zambon, sostenitrice di Schlein.



I più attenti alle dinamiche di partito hanno semmai osservato **una diversa distribuzione del sostegno degli esponenti “istituzionali”**, con Samuele Astuti al fianco di Bernardoni e Alfieri e Galimberti a sostegno di Fisco. Ma la verità che sta dietro al risultato, ammettono da più parti, è **da ricondurre in primis e soprattutto alla credibilità costruita da Bernardoni** stessa, con un percorso serio e riconosciuto negli anni e una lista messa insieme con attenzione.

I risultati nei circoli e la filiera rosa ai vertici

Tra i risultati più evidenti della consultazione democratica è **la filiera “rosa” che da Varese alla Lombardia si è guadagnata la guida del partito**. A partire da Varese, dove è stata eletta **Emanuela Lozza**, passando dal Provinciale con Bernardoni e fino al congresso regionale che ha certificato la guida di un'altra donna varesina, quella di **Silvia Roggiani**, già deputata e originaria di Ferno.

Sul resto del territorio i circoli delle grandi città hanno visto tra le novità l'affermazione di **Anna Zambon** a Gallarate, di **Manuela Lozza** a Varese e **Giorgio Marturano** a Saronno. A Busto Arsizio è confermato **Paolo Pedotti**.

Tra i comuni sopra i 15mila abitanti ci sono la novità **Cecilia Carangi** a Malnate, **Maurizio Lattuada** a

Caronno Pertusella e **Mauro Lubraco** a Cassano Magnago. A Tradate, “feudo” di Bernardoni, **Marco Viscardi**, a Somma Lombardo **Xhuljano Banaj** e a Samarate **Sergio Broglia**.

[Tomaso Bassani](#)

tomaso.bassani@varesenews.it